



# **AGRARIA RIVA DEL GARDA**

**Rassegna stampa  
1 - 31 marzo 2018**

## ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA, UN ANNO DI ATTIVITÀ

Da esattamente un anno tra Vallagarina e Alto Garda opera una nuova delegazione dell'Accademia Italiana della Cucina, prestigioso sodalizio culturale fondato da Orio Vergani nel 1953. A farla nascere è stato l'avvocato roveretano Germano Bertetotti, stimato professionista, già presidente dell'Apt di Rovereto Vallagarina e anche del Rotary altogardesano. Insomma l'uomo giusto per dar vita ad un progetto nato quasi per caso, nell'autunno del 2016, e concretizzatosi appunto un anno fa, nel febbraio 2017, con il primo incontro costitutivo alla presenza dei 18 soci fondati e di molti tra ospiti e autorità ai massimi livelli delle istituzioni provinciali, sia civili che militari.

Un anno intenso, con ben 14 iniziative diverse, con i soci nel frattempo già saliti a quota 26 - chiamati di volta in volta ad organizzare eventi che vanno oltre la semplice (e già rara) buona cucina. L'Accademia ha affrontato temi come l'olio extravergine d'oliva altogardesano, la tradizione del formaggio trentino, i vini tipici lagarini, il pesce di lago, la torrefazione roveretana, il tartufo nostrano, il broccolo di Torbole, fino a giovedì scorso quando, in occasione del primo anno di vita, si è tornati al "Novecento" di Rovereto (luogo della fondazione) per poi dedicarsi alla storia e al gusto del cioccolato con Walter Tomio e il successivo incontro con gli accademici ad "Equisita".

Ultimo partner esterno di una lunga serie: "Agraria Riva", "Bontadi", "Fondzione Mach" e Università di Trento, solo per citarne alcuni, e poi tutti i ristoranti selezionati (oltre al "Novecento" anche "Forte Alto" a Nago, "Antica Gardumo" a Ronzo, "San Giacomo" a Brentonico, "La Terrazza" a Torbole, "Bosco dei pini neri" a Trambileno, "Casa del Vino" e "Tre Chiavi" di Isera, "Al Volt" di Riva, "Piccolo Mondo" di Torbole) che si sono prestati alla visita accademica accettandone

## IL BILANCIO

poi il severo giudizio pubblico (e pubblicizzato sui canali dell'associazione).

Ora si riparte per una seconda stagione che ha già un punto di riferimento importante: il 5 maggio al Mart l'Accademia organizzerà infatti un convegno di valenza nazionale con ospiti i direttori di tutte le principali guide gastronomiche del Bel Paese. Da "Gambero Rosso" alla "Michelin" passando dal Touring. Sarà interessante.

D.P.



# L'olivo dal satellite e sullo smartphone

## Agraria lancia «Uliva Gis» Mappatura unica al mondo

**DAVIDE PIVETTI**

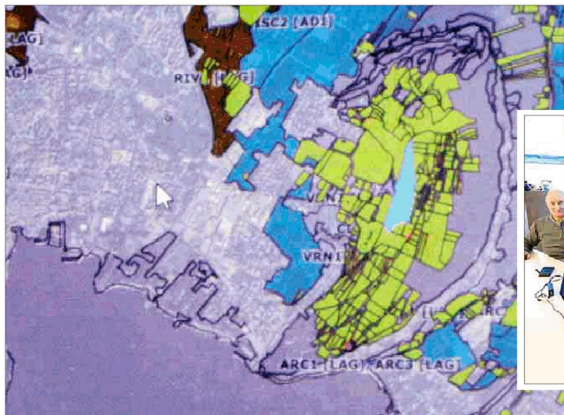
twitter: @pivettiladige

La stupenda olivaia altogardesana vista dal satellite diventa un puzzle di particelle ognuna con le sue caratteristiche in termini di geomorfologia, fertilità, disponibilità di acqua, pendenza, concimazione, tipologia di olivi che vi sono cresciuti, irrigazione ed esposizione ad eventuali agenti esterni, come la mosca olearia.

Il futuro dell'olivocoltura inizia da qui, dalle 120 mila piante (quelle censite) coltivate su 600 ettari da circa 2000 olivicoltori altogardesani. Qualcuno lo fa di mestiere, molti di più per amore della terra, di quelle piante a volte anche secolari che crescono come sculture vive nel verde intenso dei declivi gardesani. Piante distribuite su 3500 particelle fondiarie dal Brione al Romarzo, dal Tennese alla Gort, da Massone alle pendici del Tombio. Una miriade di particelle che ora, grazie al progetto «Uliva GIS», l'Agraria di Riva ha mappato in ogni loro minuscola caratteristica mettendo insieme una banca dati unica al mondo e aprendo le porte a quella che a San Nazzaro hanno

già ribattezzato «olivocoltura 4.0». In effetti c'è una bella differenza tra far crescere gli olivi grazie all'istinto e all'esperienza tramandata da generazioni, e poterlo fare con le informazioni che la scienza e la tecnologia mettono insieme nel ventunesimo secolo. La somma delle due cose probabilmente creerà le condizioni perfette per fare dell'Alto Garda una realtà unica, un esempio da seguire là dove si coltiva l'olivo, dal Sud d'Italia alla Spagna, dalla Grecia alle sponde del Maghreb.

Il progetto è stato presentato ieri in «Agraria» dal presidente Giorgio Planchenstainer, col direttore Massimo Fa, il tecnico esperto Franco Michelotti, il direttore tecnico Furio Battellini e con il giornalista Nereo Pederzoli a tirare le somme di un'iniziativa che venerdì mattina, dalle 9 alle 13, sarà illustrata ai soci di Agraria. Oltre ad «Agraria Riva» sono coinvolti la Fondazione «Edmund Mach», l'Istituto di San Michele all'Adige, Aipo (Associazione interregionale produttori olivicoli) ed Agea, l'agenzia dell'Unione Europea che ha contribuito al finanziamento del progetto trasformato in software da «Mpa Solutions». Già in questa fase gli olivicoltori che



Da sinistra Franco Michelotti, Giorgio Planchenstainer, Furio Battellini e Massimo Fa ieri in «Agraria»



lo vorranno - circa duemila quelli interessati - potranno avere semplicemente sul proprio smartphone tutte le informazioni relative alla loro particella fondiaria: non solo quelle catastali, ma anche la geocalizzazione, le caratteristiche dei terreni, l'esposizione al sole, alla luce, la quantità di pioggia caduta e di acqua necessaria in caso di siccità. Inoltre - e qui si entra nella prossima fase - «Uliva GIS» potrà

servire ai Consorzi di miglioramento fondiario per la realizzazione e la gestione degli impianti irrigui, con economie d'acqua importanti. Infine la lotta contro le malattie degli olivi: la mappatura potrà servire per individuare prima e meglio le aree colpite dalla mosca oleare, permettendo di mettere in campo in modo tempestivo, efficace e geograficamente mirato le necessarie contromisure.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





# L'oliveto sullo smartphone



**D**irettamente sul proprio telefonino o dal computer di casa, gli olivicoltori altogardesani potranno ricevere tutte le informazioni utili per capire lo stato di salute, di irrigazione, di fertilità e quindi anche la produttività della propria particella fondiaria coltivata ad olivo. Un salto tecnologico in avanti reso possibile dal progetto "Uliva Gis", in elaborazione da un paio d'anni e che venerdì viene presentato ufficialmente a soci e conferitori di Agraria al Palacongressi rivano. Si tratta di un vero e proprio progetto di sviluppo integrato di tutto il territorio olivicolo alto gardesano coordinato da "Agraria Riva del Garda" che permetterà di supportare il frantoio per una migliore selezione delle olive prima della frangitura. "Uliva Gis" è una piattaforma telematica tramite la quale il singolo olivicoltore potrà accedere facilmente a tutte le informazioni relative ad ogni singola particella fondiaria coltivata ad olivo. Queste informazioni riguardano le caratteristiche del terreno da un punto di vista pedologico e pedomorfologico, così come tutte le altre conoscenze relative al microclima e, soprattutto, ai bisogni idrici e agronomici delle piante. Inoltre informazioni su pendenza,

esposizione al sole, alla luce, temperatura. In futuro dovrebbe essere possibile anche "registrare" sul portale eventuali attacchi di mosca olearia o di altri parassiti, monitorandoli in tempo reale e riuscendo a circoscriverli più facilmente. Tutto questo consentirà quindi di fornire le corrette indicazioni per le pratiche colturali, dall'irrigazione alla difesa dalle malattie, dal giusto periodo di raccolta alla concimazione di ogni singola pianta.

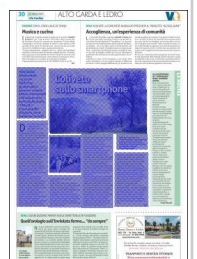
"Agraria" ovviamente non è da sola in questo lavoro. Al suo fianco ci sono la Fondazione Edmund "Mach", l'Associazione Interregionale Produttori Olivicoli con sede a Verona (Aipo), MPA Solutions (per l'elaborazione del software) e altri ricercatori e professionisti attivi nell'ambito della geologia, della pedologia e geomorfologia. Il progetto - che riceve il sostegno dell'Agenzia di settore dell'Unione Europea - sarà messo a disposizione anche dei Consorzi di miglioramento fondiario e in particolare del Consorzio di secondo grado che nell'Alto Garda sta portando la nuova irrigazione a goccia anche nelle olivaie. Giorgio Planchenstainer, presidente di "Agraria", sottolinea l'impegno della cooperativa sul fronte di "produzioni sempre più sostenibili ed in linea con una moderna agricoltura al servizio del consumatore e del turista". L'esperto Franco Michelotti, tecnico della FEM e riferimento per il mondo olivicolo

altogardesano, riassume i numeri del settore in Busa: 120 mila piante (si tratta del 90% del totale, quelle censite), circa 600 ettari (di cui 400 specifici, gli altri promiscui), 2 mila olivicoltori molti dei quali per

passione, che producono in sostanza l'olio extravergine in uso alla propria famiglia. Infine 3.500 particelle, da quelle grandi qualche ettaro a quelle che contengono un paio di alberi. Ogni anno si producono circa 1.500 tonnellate di olive (70% Casaliva, 20-25% Frantoio e altre varietà minori) per una produzione di olio di circa 250 tonnellate. Numeri minimali rispetto alla produzione italiana e mondiale, ma che raccontano una storia fatta di amore per la terra, di tradizione secolare e di grande qualità. Anche il progetto "Uliva Gis" va in questa direzione. Conoscendo al meglio i terreni e quanto vi accade, sarà sempre più difficile sbagliare i tempi o i modi della raccolta, della cura, del taglio o della concimazione delle particelle. Basterà dare un'occhiata al telefonino per capire se è tempo di raccogliere le olive.

D.P.

**Nella Busa i numeri sono minimali rispetto alla produzione italiana, ma raccontano una storia fatta di amore per la terra, di tradizione secolare e di grande qualità**

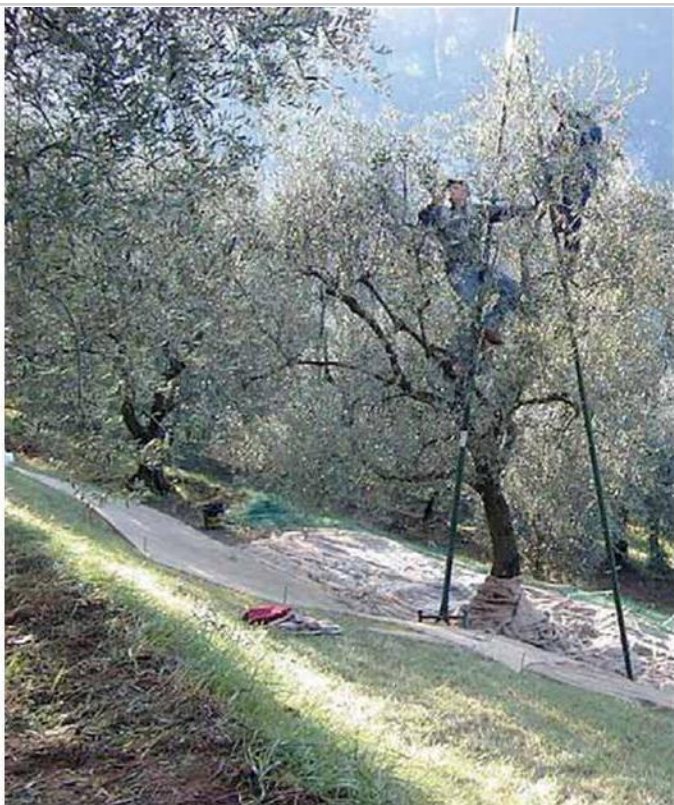


## ALTO GARDA

Direttamente  
sul proprio  
telefonino  
gli olivicoltori  
potranno ricevere  
tutte le informazioni  
utili sulla propria  
particella fondiaria.  
“Uliva Gis”,  
nuovo progetto  
di Agraria, viene  
presentato venerdì







La raccolta delle olive in un terreno nell'Alto Garda

Giorgio Planchenstainer in prima fila al Palacongressi (foto F. Galas)

# Gli olivi oggi si coltivano anche con una App

Presentato da Agraria il nuovo sistema informatico che consente di gestire con il telefonino le varie fasi della coltivazione degli uliveti nell'Alto Garda

► RIVA

«Agraria ha fatto conoscere ed apprezzare l'olio dell'Alto Garda in tutto il mondo, distribuendolo nel 2017 in oltre 25 nazioni con l'obiettivo anche di remunerare al meglio il lavoro degli olivicoltori. Nonostante i risultati conseguiti continua la voglia di migliorarsi: con Uliva Gis siamo riusciti a creare uno strumento unico nel suo genere che confidiamo potrà essere di grande aiuto alla nostra olivicoltura». Era visibilmente soddisfatto, ieri mattina, il presidente dell'Agraria di Riva Giorgio Planchenstainer togliendo i veli dalla nuova

tecnologia che è stata presentata, ieri mattina, al Palacongressi di Riva davanti ad un centinaio di operatori del settore, piccoli coltivatori e grandi produttori. «Uliva Gis è una importante novità per l'olivicoltura altogardesana - ha annunciato il presidente di Agraria, affiancato da parte del direttivo e dal direttore Massimo Fia - e dovrà diventare un valido supporto per tutti i consorzi di irrigazione e soprattutto per l'olivicoltore. Nasce copiando quello che Cavit è riuscita a fare per gran parte del vigneto trentino con il progetto Pica ed è stato creato per dare tutta una serie di informa-

zioni riguardanti la particella olivata che potranno utilizzare tanto il coltivatore quanto il tecnico ma soprattutto i consorzi irrigui che hanno il compito di gestire le turnazioni irrigue».

Con Uliva Gis sarà possibile gestire le varie fasi della coltivazione attraverso un sistema informatico che si baserà, innanzitutto, sulla geolocalizzazione dei fondi agricoli e quindi sulla raccolta di dati direttamente sul "campo" e sul loro inserimento, in presa diretta, nel "data base" per un censimento satellitare di oltre 120 mila piante. L'obiettivo è mettere in relazione tutte le infor-

mazioni riguardanti tutti gli olivi presenti nell'Alto Garda al fine di migliorarne la coltivazione e quindi la produttività. Gli olivicoltori che aderiranno all'iniziativa avranno a disposizione una App sul loro smartphone («Ormai uno strumento indispensabile anche nell'agricoltura», è stato spiegato ieri mattina) che li informerà su modi e tempi di concimazione, irrigazione e raccolta. La nuova piattaforma è stata creata in tre anni di lavoro da Agraria, Fondazione Edmund Mach, Aipo Verona, avvalendosi della collaborazione di un gruppo di pedologi. (g.l.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGRICOLTURA**

Presentata al Palacongressi «Uliva Gis»

# Il tuo olivo sul telefonino

RIVA - «Il futuro è... liscio come l'olio». Questo è slogan scelto da Agraria per lanciare «Uliva Gis», la rete informatica che garantisce ogni aspetto dell'olivocoltura altogardesana: dalla sostenibilità ambientale alla certificazione della qualità. Un progetto decisamente innovativo, unico nel suo genere, presentato l'altro giorno al Palacongressi di Riva, fortemente voluto da Agraria, in sinergia con la Fondazione «Edmund Mach», AIPO Verona e gli organismi di tutela dell'olio extravergine gardesano. «Sicuramente un nuovo modo di coltivare l'oliva, sfruttando questo sistema di geolocalizzazione e i suoi riscontri telematici, messi in rete in tempo reale, tramite una piattaforma molto complessa, ma altrettanto pratica: si vede sul telefonino dei contadini che hanno aderito all'iniziativa di Agraria. Insomma, il futuro dell'olio abita qui» spiega in estrema sintesi, Steno Fontanari, ricercatore della Fondazione «Mach», curatore del sistema «Uliva GIS» (Geographic Information System). Metodo d'analisi satellitare per stabilire ogni tipo d'intervento agricolo tra gli uliveti gardesani. Censendo gli oltre 120 mila ulivi, per stabilire pratiche d'inerbimento, irrigazione e trattamenti preventivi.

Al convegno, la sala gremita da oltre un centinaio di «cultori delle cultivar olearie», si è parlato di ogni tipo d'innovazione agronomica legata alle pregiate olive del Garda. Fabbisogno agronomico, sistemi di miglioramento fondiario e d'interventi irrigui, ma anche recupero del passato per gestire ancora meglio il futuro. Lo hanno ribadito gli esperti, lo ha evidenziato anzitutto Giorgio Planchenstainer, presidente di Agraria.

«Un portale web, una "app»



per smartphone che consente ai nostri soci di coltivare al meglio i propri poderi. Dalla concimazione ai tempi di raccolta. Tutto questo per garantire la

qualità del nostro extravergine di oliva».

Confronti e stimoli, subito riportati in primo piano anche da Furio Battelini, direttore di produzione di Agraria. «Uliva GIS applicato appunto all'olivo, progetto che nasce dal cosiddetto PICA, attuato da Cavit per la viticoltura trentina e dunque uno strumento sinergico mirato alla qualità».

Inoltre Massimo Fia - direttore generale - e gli altri relatori hanno sottolineato le possibili, immediate positive ricadute su tutto il comparto rurale gardesano. «La tracciabilità sarà davvero alla luce del sole, senza alcun sotterfugio. Valorizzando tutto il territorio, la sua biodiversità. Indispensabile per fare la differenza».

Con l'innovazione a portata di tutti e un progetto che mette in contatto tutti i coltivatori e - tramite il progetto informatico appena presentato - condivide esperienze, tramanda saperi, tutela dunque i sapori. E con esso anche il paesaggio altogardesano visto che l'olivaia continua ad essere uno degli elementi caratterizzanti del Garda trentino per i quali il turista sceglie il nostro ambito piuttosto che altri. Contesto anche molto ricercato per chi affronta i nostri pendii con le bici su sentieri e strade di collina.